

LA CORSA PER L'ATO IDRICO

Acqua, i Comuni si alleano contro i privati

Il Depuratore diventa partner di Sistemi ambientali Borghetto. E intanto strizza l'occhio ai genovesi di Iride

SAVONA. Un'alleanza provinciale per gestire il servizio idrico integrato. Un "polo pubblico" che collabora anche con i privati già operanti nel savonese allo scopo di contrastare l'eventuale sbarco di soggetti esterni che "scippino" la gestione delle acque vincendo la gara del nascente Ato.

La nascita di questo polo pubblico è stata decisa dai soci del Consorzio depurazione delle acque savonese nell'assemblea di lunedì. Ed è l'atto che svela l'intenzione, da parte dei soci del Consorzio (i Comuni di Savona, Varazze, Celle, le Albisole, Vado, Quiliano, Spotorno, Noli, Bergoggi e presto anche Finale e Stella, che entreranno entro fine anno attraverso un'assemblea straordinaria), di candidarsi prepotentemente per la gestione idrica del nascente Ato provinciale e così contrastare l'assalto dei gruppi nazionali eventualmente interessati.

Da solo il Consorzio non ha infatti i numeri per ambire ad una gestione provinciale e per questo l'assemblea ha votato di allearsi con un'altra società pubblica savonese che gestisce un altro impianto di depurazione attivo a ponente - la Servizi Ambientali di Borghetto (fa il servizio per i Comuni di Balestrino, Boissano, Borgio Verezzi, Borghetto, Ceriale, Loano, Pietra Ligure e Toirano) - e insieme dare appunto vita ad un polo che potrà magari allargarsi ad altri soggetti pubblici della provincia: il "consorzio" valbormidese, la Sca di Alasio e il Depuratore ingauno. Ma soprattutto potrà allearsi con i principali soggetti privati già operanti nel savonese e così rafforzarsi ulteriormente. E questo significa allearsi al colosso Iride titolare dell'acquedotto di Savona che certamente non può restare fuori da questo progetto.

«È inutile dire che se non ci coalizziamo sarà impossibile continuare a mantenere la gestione del servizio idrico che abbiamo oggi - spiega il presidente del Consorzio depurazione, Nanni Ferro - per questo motivo l'assemblea ha detto sì prima all'allargamento a ponente e nell'entroterra del Consorzio odierno, che entro fine anno vedrà l'ingresso tra i soci anche dei Comuni di Finale e Stella e sonderà il terreno per anettere anche la Valbormida. Ma soprattutto ha detto sì all'alleanza con l'altro soggetto pubblico che opera in provincia, la Sistemi Ambientali di Borghetto, e a valutare la partnership con i soggetti privati già operanti nel savonese, a cominciare dall'Acquedotto di Savona che per il ruolo centrale che ha non si può certo trascurare. E visto che è dell'Iride, dovremo dialogare con loro come peraltro facciamo già da tempo. Questo, lo dico per sgombrare il campo da equivoci, non significa anticipare alcun tipo di trattativa su cessioni o altro che riguardino il depuratore e l'Iride. Con Iride saremo partner per cercare di tenere in "casa" la gestione del ciclo idrico. Diversamente, senza questo polo pubblico-privato, sarebbe impensabile anche solo ipotizzare di riuscire a contrastare l'arrivo di soggetti esterni che vincano la gara e gestiscano l'Ato».

Quest'alleanza provinciale, insomma, è una partita politica ma assai delicata per il territorio perché in ballo c'è la ricaduta delle future tariffe idriche sulla popolazione. È inevitabile che con il futuro gestore le tariffe dei prossimi anni dovranno ob-

» SALTA UNA TUBAZIONE, CAOS E DISAGI VICINO ALLA PROVINCIA



GUASTO ALL'ACQUEDOTTO, TRAFFICO IN TILT E DUE CONDOMINI RIMANGONO SENZ'ACQUA

... SAVONA. Due condomini sono rimasti ieri mattina senza acqua per circa un'ora e mezza, dalle 11 alle 12 e 30 circa, all'altezza dell'incrocio tra via Venezia, via IV novembre e via Sormano, nei pressi di Palazzo Nervi sede della Provincia.

Un guasto all'acquedotto che ha tenuto con il fiato sospeso per decine di minuti anche i dipendenti dell'amministrazione provinciale a rischio allagamento sino all'arrivo di un task force di pronto intervento che ha risolto il problema.

La perdita d'acqua, riversataasi sull'asfalto allagando la strada, era stata segnalata da diversi residenti della zona ieri mattina poco prima delle ore 11. Della perdita, segnalata al comando della polizia municipale, però non si riusciva ad individuarne l'origine.

Per precauzione davanti allo sgorgare dell'acqua e per evitare eccessivi allagamenti con il blocco della viabilità gli agenti della polizia municipale hanno fatto transennare la zona all'altezza del parcheggio dei dipendenti dell'ente di Palazzo Nervi. E per precauzione hanno chiuso al traffico il tratto di via Venezia,

lato Provincia. Nel giro di pochi minuti è intervenuta una squadra dell'Acquedotto, coordinata dal dirigente Roberto Novelli, che ha subito individuato il guasto in una conduttura. La polizia municipale ha tolto il presidio a tutela del traffico e dell'incolumità di auto e pedoni poco dopo mezzogiorno. Il transito dei veicoli, all'incrocio tra via Sormano, via Venezia e via IV novembre ha subito lievi rallentamenti. Roberto Novelli che ha gestito l'emergenza per conto dell'Acquedotto ha spiegato che il disagio per gli utenti è stato minimo: «Si è rotta una valvola di una condotta subito riparata. Abbiamo cercato di limitare i disagi ed il servizio di erogazione dell'acqua si è interrotto per circa un'ora e mezza in due soli civici della zona a ridosso della Provincia. Purtroppo il fatto si è verificato nell'ora di punta del traffico e mentre nelle case si preparava il pranzo». I tecnici dell'acquedotto sono riusciti nel giro di un'ora a far ritornare l'acqua dai rubinetti delle utenze domestiche per poi monitorare tutte le altre condotte della zona.

A. P.

bligatoriamente aumentare e se almeno questo gestore restasse savonese, controllato in buona parte dai Comuni, aumenterebbero le garanzie non di tenerle immutate (cosa impossibile) ma quantomeno di controllarle.

E sempre nell'ottica del risparmio di risorse pubbliche l'assemblea dei soci del Consorzio depurazione acque Savona ha anche dato il via a un'altra iniziativa importante. Riguarda la costituzione di un consorzio per la gestione dei servizi amministrativi di tutte le società comunali savonesi.

«Visto che le paghe dei dipendenti, le contabilità e tutto quello che riguarda la gestione amministrativa delle società comunali è tutto sommato simile - spiega Nanni Ferro - non ha senso tenere in piedi e pagare tutte le strutture di cui ci avvaliamo noi, l'Ata, l'Acts e gli altri soggetti pubblici, ad esempio la vadese Sat. Da qui l'idea di creare una struttura unica che sia appunto di servizio per le incombenze amministrative di tutte le società savonesi. Il senso è quello di mettere a fattore comune le risorse per risparmiare. L'assemblea ha detto sì e inizieremo subito a coordinarci per farlo con l'Ata. E lo stesso percorso si farà anche con Acts ma abbiamo deciso di temporeggiare un attimo per dargli prima la possibilità di portare a compimento la fusione con Sar che è la priorità del momento. Dopodiché, una volta fatta la fusione, il nuovo soggetto potrà approfittare a sua volta del Consorzio per la gestione dei servizi amministrativi».

DARIO FRECCERO
freccero@ilsecoloxix.it

I CANTIERI

STANZIATI 3,1 MILIONI PER SOSTITUIRE I TUBI DI CELLE, ALBISOLA E SAVONA

ALBISOLA. Sarà disinnescata entro il prossimo anno la "bomba a orologeria" della vecchia condotta che trasporta i liquami fognari da Varazze al depuratore consortile di Savona. L'assemblea degli enti soci del Consorzio depurazione acque savonese ha deliberato gli stanziamenti urgenti, per un totale di oltre sette milioni di euro, destinati al rifacimento dei tratti più malandati della condotta che parte da Varazze e arriva a Zinola attraversando Albisola Superiore.

Proprio il tratto che corre sotto al lungomare albisolese è quello che ha presentato i problemi maggiori, soprattutto nel corso dell'estate scorsa, con due clamorose rotture in piena stagione turistica. L'assemblea ha deliberato lo stanziamento di 1,6 milioni di euro per il rifacimento, programmato già per quest'inverno, della tubazione albisolese. La condotta, che oggi corre sotto al lungomare ed è difficile accesso per gli interventi di manutenzione e di urgenza, verrà spostata sotto alla spiaggia, a una distanza da cinque a dieci metri dal terrapieno della passeggiata, appena davanti alle strutture balneari e comunque lontana dal mare. La scelta è stata motivata dai tempi ridotti dalla maggiore econo-

micità di uno scavo nella sabbia, oltre che dalla facile accessibilità per interventi futuri. Il rifacimento interesserà tutta la condotta tra la stazione di pompaggio di Capo Torre e la sponda del torrente Sansobbia sul lato di Albissola Marina. Il tubo sarà realizzato in ghisa sferoidale (più duttile) che dovrebbe offrire maggiore resistenza delle leghe attualmente impiegate.

Un altro tubo correrà parallelo al primo, ma in direzione opposta. Questo riceverà infatti i liquami provenienti da Stella, La Pace, Borgo degli Ulivi, Ellera, Luceto e via Casarino, che verranno inviati verso la stazione di Capo Torre per essere immessi nella condotta principale in modo da non creare intoppi lungo il percorso. Una piccola stazione di pompaggio verrà quindi installata all'altezza del ponte autostradale per spingere i liquami verso levante.

Il Consorzio avrà in un secondo tempo la possibilità di valutare un diverso uso della vecchia condotta, che non verrà smantellata in quanto potrebbe essere utilizzata, ad esempio, per ospitare cavi a fibre ottiche.

Nel piano di intervento è previsto anche, con 3,1 milioni di euro, il rifacimento della condotta tra Varazze e Celle passando nella galleria "Finale"



Ruspa in azione sulla passeggiata di Albisola il luglio scorso per la rottura della condotta. Il prossimo anno la rete verrà spostata lungo la spiaggia

e di quella che attraversa la zona a mare di Savona, dall'attraversamento dei binari ferroviari del Prolungamento fino al Letimbro. Nel lotto di lavori del 2010 è invece previsto anche uno stanziamento di altri 2,5 milioni per altri sei interventi a Varazze, Vado e Savona.

La priorità è stata data ad Albisola in seguito ai gravi guasti verificatisi nei mesi scorsi. A sottolineare l'emergenza era stato il sindaco albisolese Franco Orsi, dopo i due episodi che avevano colpito il lungomare con l'esplosione del tubo delle acque nere

in due punti diversi proprio nel pieno della stagione estiva.

La prima perdita, a luglio, aveva allagato di liquami due negozi, il cinema e una galleria d'arte in via Colombo, costringendo gli operai a chiudere un tratto del lungomare per scavare alla ricerca del punto di rottura. Un mese dopo un nuovo guasto aveva danneggiato il parco giochi dei bambini sulla passeggiata. E pochi giorni fa un'altra perdita si è verificata al rio Termine, sul confine tra Albissola Marina e Savona.

GIOVANNI VACCARO

SCELTA RINVIATA NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA DEPURATORE INGAUNO

Appalto di Villanova, slitta la decisione sulla proroga di 2 mesi

«Non c'è contrapposizione tra Villanova e Albenga e non c'è alcun sotterfugio per favorire Borghetto», dice il presidente Balestra

VILLANOVA. Il braccio di ferro sulla proroga dei termini per la gara d'appalto si chiude con un nulla di fatto. Il consiglio d'amministrazione della Depuratore Ingauno ha infatti rinviato la decisione dopo che la proposta annunciata dal presidente Pietro Balestra di allungare i tempi di un paio di mesi aveva suscitato la reazione albenganese. Il vicesindaco ingauno Franco Vazio aveva senza mezzi termini avanzato il sospetto che si volesse ritardare per motivi politici il depuratore di Villanova per favorire quello di

Borghetto, e la maggioranza aveva dato mandato al rappresentante albenganese in Cda, Paolo Pizzo, di votare contro la proroga.

Una contrapposizione che ha indotto il consiglio a rinviare la scelta.

«Non c'è alcuna contrapposizione tra Villanova e Albenga e non c'è alcun sotterfugio per favorire Borghetto o altri - taglia corto Balestra - . Semplicemente sono emerse problematiche tecniche dopo il bando di gara, che potrebbero rendere opportuna una proroga di un paio di mesi. Non essendoci ancora offerte depositate, formalmente la proroga non danneggerebbe nessuno, comunque decideremo in sintonia, anzi all'unanimità. Abbiamo discusso in modo costruttivo e vogliamo evitare ogni tipo di strumentalizzazione, perché lavoriamo per il bene del territorio, per realizzare al più

presto e nel miglior modo possibile questo depuratore, e speriamo che alla fine anche Alasio venga con noi».

Stamane il consiglio si riunirà nuovamente, ma non è detto che prenda una decisione.

«Abbiamo deciso di prenderci tutto il tempo necessario - spiega il sindaco di Andora, Franco Floris - . Alcune delle cordate partecipanti ci hanno chiesto la proroga per motivazioni tecniche, tra cui la questione del finanziamento regionale che l'Ato deve rendere disponibile per il nostro depuratore. Abbiamo chiesto il parere dei nostri tecnici e dei nostri legali, e decideremo quando avremo ben chiara la situazione e quando avremo tutti gli elementi, ma una cosa è certa: se ci sarà una proroga sarà una mini-proroga, questione di qualche giorno, qualche settimana, non certo un rinvio di sei mesi o che incida sui tempi di rea-

lizzazione del depuratore».

Le vicende del depuratore sono legate ovviamente a quelle dell'Ato, che dovrebbe gestire il servizio idrico in provincia ma che non decolla, anche per le resistenze e le perplessità di alcuni comuni, come Albenga e Pietra. Il sindaco di Garlanda, Giuliano Miele, pur giudicando sospetta la levata di scudi dei comuni di centrosinistra, si mostra a sua volta critico.

«Ci dicano con chiarezza quali sono le soluzioni alternative al Depuratore Ingauno (e ci sono) - afferma - e magari nelle more di trovare la soluzione realizzabile diano ai comuni come il nostro che un depuratore lo possiede le risorse economiche necessarie per fare interventi di adeguamento alle nuove esigenze».

LUCA REBAGLIATI



L'area dove sorgerà il depuratore di Villanova